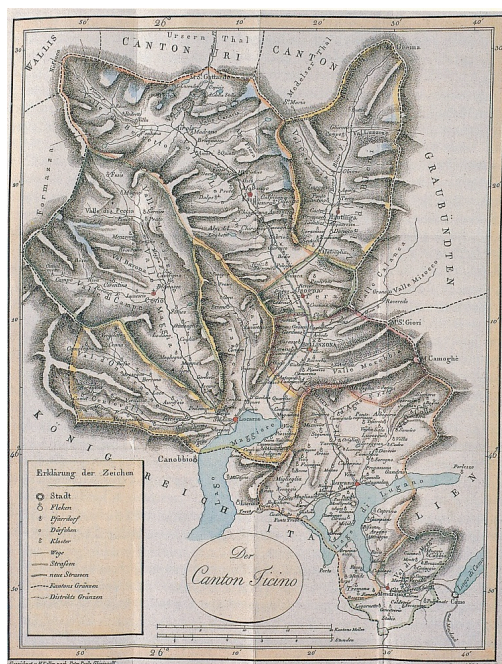




# Tra conservatorismo e liberalismo

## Il Ticino culturale e politico dalla Controriforma al Consociativismo



Mappa dell'appena costituito Cantone Ticino, 1812

**Lunedì 24 febbraio 2025, ore 18.00**

**Palazzo civico, sala del Consiglio comunale  
piazza Riforma 1, Lugano**

*Entrata libera*

## **Un bilancio su cinque secoli di storia «ticinese»**

L'Associazione «Carlo Cattaneo», in partenariato e con il supporto della Fondazione «Ferdinando e Laura Pica-Alfieri», ha promosso e tenuto, fra il 2022 e il 2024, il corso d'approfondimento sulla storia civile e culturale del Ticino dal titolo «Tra conservatorismo e liberalismo», articolato in tre parti: «Le tipografie del Cantone Ticino e il Risorgimento italiano» (Milano, Biblioteca Nazionale Braidense, 18 maggio 2022); «Cultura, fede e politica nel Ticino moderno (XVI-XIX secolo)» (Lugano, Palazzo civico, 8 novembre 2023); «Dalle fazioni ai partiti nel Ticino dell'Ottocento» (Lugano, Palazzo civico, 23 ottobre 2024).

Studiosi qualificati hanno illustrato, su fonti e risultanze della storiografia meglio documentata, le linee evolutive religiose, politiche e, in generale, culturali delle terre separate dalla Lombardia ducale, governate quali Baliaggi comuni dalla Superiorità elvetica, elevate per finire con altre aree al rango di stati quali Cantoni Bellinzona e Lugano (1798) e, indi, Cantone Ticino (1803). Itinerari né predefiniti né lineari, intricati anzi dalla difformità delle condizioni di partenza – tra uno, tre e dodici cantoni sovrani reggenti, e due diocesi –, e dalle difficoltà di riassetto in cantone unitario di un paese assuefatto a larghe autonomie.

Al termine di questo corso triennale, una riflessione di esponenti altrettanto qualificati sia della storiografia, sia della politica ticinesi è parsa indispensabile per tentar una rilettura complessiva del lungo, multiforme processo di emancipazione, all'esterno, e sviluppo, all'interno, della compagine cantonale attuale. Anche per valutare quanto e come, pur nella dialettica talora aspra, le rispettive componenti abbiano contribuito – ciascuna nel proprio ambito, e dai propri principi ispiratori – a plasmare l'odierno Ticino, pacificato attorno alla concertazione politica e alla dialettica costruttiva entro la cornice della Nazione elvetica.

# Programma

Saluti

*Giancarlo Dillena*

\*\*\*\*\*

**Maurizio Binaghi**

L'Ottocento svizzero,  
dallo scontro di cultura al consenso «borghese»:  
«La Svizzera è un paese neutrale (e felice)» (?)

\*\*\*\*\*

**Filippo Lombardi**

Il contributo del Partito liberal-conservatore

\*\*\*\*\*

**Giovanni Merlini**

Il contributo del Partito liberale-radicale

\*\*\*\*\*

Coordinamento:  
Marino Viganò

# I relatori

## Maurizio Binaghi

Insegna al Liceo cantonale di Lugano 1. È esperto per l'insegnamento della storia nelle scuole dell'obbligo del Ticino, presidente dell'Associazione ticinese degli insegnanti di storia, membro della Società svizzera di storia e del comitato di Coscienza Svizzera. Tra le sue pubblicazioni *Addio, Lugano bella. Gli esuli politici nella Svizzera italiana di fine Ottocento* (Locarno 2002) e *La frontiera contesa. I piani svizzeri di attacco all'Italia nel rapporto segreto del colonnello Arnold Keller (1870-1918)*, con Roberto Sala (Bellinzona 2008). È coautore dei manuali per le scuole *Istituzioni politiche svizzere. Guida alla cittadinanza e alla democrazia* (Lugano-Milano 2018) e *La Svizzera nella storia* (Bellinzona 2024). Nel 2025 ha pubblicato per Laterza *La Svizzera è un paese neutrale (e felice)*.

## Filippo Lombardi

Studi in diritto ed economia politica a Friburgo, segretario generale degli European Young Christian Democrats a Bruxelles dal 1981, presidente dell'Unione internazionale giovani DC dal 1987, membro del Bureau politico del PPE e dell'Internazionale DC. Direttore del «Giornale del Popolo» dal 1987, fonda TeleTicino nel 1996, di cui sarà direttore generale ed è tuttora presidente. È inoltre presidente dell'Associazione delle Televisioni regionali svizzere dal 2001. Vicepresidente del movimento giovanile del PPD Ticino nel 1977-'80, consigliere comunale a Minusio nel 1984-'87, consigliere agli Stati nel 1999-2019, presidente degli Stati nel 2012-'13, capo delle Delegazioni svizzere alle Assemblee parlamentari del Consiglio d'Europa e dell'OSCE, è municipale di Lugano per il Centro dal 2021. È presidente della Organizzazione degli Svizzeri all'estero, dell'HC Ambri-Piotta, dell'Associazione svizzera e di quella europea degli ex-parlamentari, della Fondazione svizzera per la lealtà nella comunicazione commerciale, nonché membro del CdA dell'Istituto Internazionale Jacques Maritain.

## Giovanni Merlini

Laureato nel 1988 e addottorato nel 1993 in diritto a Berna, avvocato e notaio a Locarno e a Lugano, è presidente del Consiglio della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) e delegato del Consiglio federale nei consigli della Fondazione Internazionale Premio «E. Balzan» (Milano e Zurigo). È stato municipale dal 1996 al 2000 a Minusio, presidente del Partito liberale radicale ticinese dal 2000 al 2010, deputato in Gran Consiglio del Cantone Ticino dal 1995 al 2011 e in Consiglio nazionale dal 2014 al 2019. Membro del comitato direttivo e del consiglio di amministrazione del Locarno Film Festival nel 2008-'23, è autore di studi e pubblicazioni in materia fiscale e di norme antiriciclaggio, come pure in tema di *trust*.